

## S A G G I O

SOPRA L' EFFICACIA DELL' OLIO DI OLIVO  
NELL' ARTRITIDE VAGA.

Del Sig. GIOVANNI ANTONIO MARINO Medico  
Primario dell' Ospitale della SS. Annunziata di Savigliano  
in Piemonte.

PRESENTATA

Dal Sig. VINCENZO MALACARNE.

## §. I.

Quanto sia grave morbo l'Artrite Vaga (a) quanto frequente, come difficile a curarsi, facile a rinnovarsi, lungo, doloroso, atroce, crudele, e spesse fiate perseverante fino all'estinzione del senso, e della vita, e chi v'ha fra medici che nol sappia? Oh quante fiate, ancorchè metodicamente trattato oltrepassa i quaranta giorni! Quante da acuto, siccome comparve, si trasmuta in cronico! Avvi forse mezzo per raddolcirne almeno i dolori, senza rischio di fuffarlo, e perpetuarlo coll' opio? E chi osa mai vantarsi d'aver sempre potuto prevenire la sua metastasi dalla prima sede nelle parti esterne ai visceri vitali?

## §. II.

Io m' occupava in simili pensieri già da molti anni, poichè me ne somministrava occasione frequente di osservare la

(a) Con questo nome io intendo, e comprendo tanto l'artrite reumatica della classe 1.<sup>a</sup> ord. 1.<sup>o</sup> gen. 1.<sup>o</sup> quanto il reumatismo artritico della

stessa classe gen. 3.<sup>o</sup> spec. 3.<sup>a</sup> descritti nella *Natologia metodica di Francesco Sauvages*.

DELL' OLIO DI OLIVO NELL' ARTRITIDE VAGA. 407  
moltiplicità degl' infermi di tale specie di malattia, che sovente occorrono nell' Ospedale che io reggo, ed aveva ben cento volte chiaramente, e costantemente veduto risolversi, e giudicarsi più o meno prontamente questa malattia in ogni sesso, in ogni età, e da qualunque dissimile principio derivante, sempre mai col mezzo di crife fatta per sudore, per l' orina, e per li fecessi concotti. Avvertii che il sudore solo la mitigava, che l' orina ora abbondante, ora stranguriosa, talvolta la raddolciva nell' asprezza, ma che sempre mai si superava pienamente dalla sopravvenuta diarea biliosa, e torminosa (a).

### §. III.

Cercava perciò da lungo tempo, ed andava esplorando come, e con quali mezzi si farebbe potuta disporre la natura a queste specie di crisi più sicuramente, e più facilmente di quanto sin allora m' era stato concesso praticando i varj metodi da' più eccellenti autori proposti, ma invano; quando che inopinatamente m' avvenne d' avere ritrovato a caso ciò, che collo studio, e l' arte ottenuto non aveva sino allora. Una onesta donna maritata (\*), d'età d'anni trenta, d' ottimo aspetto, temperamento, e sanità, gravida nell' ottavo mese, mi si offre a curare a dì 20 del mese di Gennaio del 1765. Questa era detenuta da febbre remittente accompagnata da dolori vaghi artritici, e specialmente nel ginocchio sinistro, con tumidezza edematosa del medesimo. Erano di già trascorsi quattordici giorni senza che dai replicati salassi, dall' uso degli aperitivi saponacei, dai sudorifici, fomentazioni, empiastri ricevuto avesse il menomo sollievo, poichè sebbene la febbre fosse notabilmente sminuita, i dolori articolari incrudelivano. Le feccie erano restie sino dal quarto giorno della malattia ai clisteri, ed ai purganti; le urine per lo contrario uscivano limpide, e crude in copia, nè il sonno conciliare si poteva col mezzo de' narcoti-

(a) *Nilil aque propemodum hoc morbo affecto adjuvat, atque termina, vel quocumque modo fluens alvus.*

*Lommius Obs. Med. lib. 2. pag. 273 de arthritide.*

(\*) La Signora Messa nata Tomasi

ci; i polsi si erano resi fiacchi, e celeri crescevano i dolori, ed eravi minaccia d' aborto . Mi venne a mente di esplorare la virtù demulcente dell' olio de' semi di lino , ma appena proposto fu rifiutato dall' inferma, ed in sua vece si esibì di trangugiare una mezza libbra d'olio vergine d'olivo di Nizza che riteneva in casa . Glie lo concedo; era la sera, e se la inghiottisce ripartitamente in più volte prima che s' inoltri la notte . Questa ne segue tranquilla con placido sonno non interrotto da dolori ; e sull' aurora del XVI le ritrovo i polsi molli, nasce un blandocrasso sudore universale, il quale viene accompagnato da orine stentate , frequenti , parche, torbide , crasse, e laterizie, seguitate da feccie bilose, pultacee , e ne sono gli scarichi preceduti da tormini del ventre . Sulla sera appena si fa palese un residuo di febbre , il ginocchio appena dolente al movimento comparisce notabilmente meno gonfio, si ripete la stessa dose d'olio nel giorno XVII, e per due volte alternativamente ancora ne' giorni seguenti con lo stesso felice esito ; onde si trovò perfettamente risanata l' inferma , ed in pochi giorni potè felicemente sgravarsi nel giorno XII di Febbrajo, ed al parto ne seguì un ottimo puerperio senza che sino ad ora abbia mai più sofferta recidiva dell' artritide .

## §. IV.

Non erano passati tre mesi da questa prima felice inaspettata guarigione , che mi si presentarono tre soggetti in un medesimo tempo assaliti da artritide . Questi erano tre soldati del Reggimento la *Regina Dragoni* ritirati nel loro militare Ospedale , di cui era allora Chirurgo maggiore il Sig. *Provenzale* . Di questi il primo , giovane assai , era appena il primo giorno che incominciava a lagnarsi di dolori agli articoli, e con qualche tumidezza de' medesimi ; il secondo già da tre giorni se ne lagnava , e tutti due erano assaliti dalla febbre; il terzo poi languiva già da tre mesi , tormentato da crudeli dolori vaganti da una articolazione all' altra , per cui sebbene variamente medicato da diversi valenti Professori , divenuto era quasi impotente al moto , magro , squallido , senza sonno , e tristo . Intrapresi di tutti tre nello

stesso

stesso tempo la cura, e dopo due salassi al primo, ed uno al secondo, premessa in tutti una conveniente purga, prescrissi ad ogni uno mezza libbra d'olio d'olivo da prendersi sulla sera, la quale fu ripetuta per ben quattro volte di due giorni l'uno, alternativamente, e con sì fausto evento che mediante le stesse critiche evacuazioni d'alvo, d'urina, e di sudore, nel nono giorno, cessata la febbre in que' due, che n'erano stati affetti, liberi d'ogni dolore, atti ad ogni movimento, senza che sia comparso orma di recidiva, eccettuato qualche passeggero risentimento all'occasione delle notabili, e subite variazioni dell'atmosfera, perfettamente risanati si restituirono al loro dovere.

## §. V.

Un servo (*a*) d'età d'anni 40 nel mese d'ottobre dell'anno 1767 era da più mesi travagliato da dolorosa artrite vaga cronica senza febbre; e questi febbene di robusto temperamento egli fosse, per la tumidezza delle articolazioni rigide e dolenti, svogliato, privo d'appetito, incapace di sufficiente sonno la notte, era divenuto inetto al suo officio: aveva fino allora inutilmente tentato di sollevarsi dal male col mezzo di lunghi, attivi, ed in apparenza adattati rimedj, onde io lo misi all'uso dell'olio d'olivo nella forma sopra memorata, ed in termine di quattordici giorni trovossi felicemente risanato.

## §. VI.

Nell'anno 1768, e nel mese di ottobre giacevano immobili in due letti separati due uomini d'età virile, e di temperamento atletico (*b*) crudelmente travagliati da acuta artrite vaga; la quale in ambidue specialmente s'era fissata alle ginocchia con tumore infiammatorio. Il primo, il

Tomo III.

Fff

(*a*) *Lagnasco* servo in casa dell'Illustriss. Sig. Marchese *Taffini* d'Acceglio.  
 (*b*) *Giovanni Rosso* falegname, e *Bordigone* Facchino.

quale (premessi tre o quattro salassi, ed una purga antistitica) si assoggettò all' uso, e metodo indicato dell' olio d' olivo, nel decimo ottavo giorno trovossi libero da ogni tumidezza, e dolore, solo restandovi l' inerzia, e la debolezza al movimento. Il secondo, che per ragione di avversione innata all' olio, lo rifiutò, sebbene trattato metodicamente giusta il metodo di *Sydenhamio*, e di *Uxamio*, appena dopo quattro mesi di rimej continuati fu in caso di abbandonare l' Ospedale, e restituirsi al travaglio.

## §. VII.

Una vergine d' anni quattordici, allora (a) non ancora menstruata, già da qualche mese clorotica, afflitta da frequenti emicranie, con apparente tumidezza d' abdomine fino dalla sua infanzia, fu sorpresa nel giorno 18 del mese di febbrajo dell' anno 1769 da febbre acuta accompagnata da fierissimi dolori alle articolazioni de' piedi con tumidezza, i quali di poi vagarono, ed infestarono successivamente presso che tutte le articolazioni per fino delle vertebre del dorso, e del collo. Premessi replicati salassi giusta le indicazioni, e purgazioni, e clisteri, coll' uso di due libbre d' olio d' olivo interpolatamente bevuto a quattro oncie per volta, e d' un linimento da me (\*) praticato, e ripetuto più volte sopra il tumore dolente, ai due del mese di marzo suffeguente libera dalla febbre, appena risentiva qualche dolore nel movimento, sicchè potè passeggiare senza appoggio per la camera, e sul fine del mese uscì di casa. Questa stessa donzella alcuni anni dopo soffì una recidiva di tale malattia: era io allora trattenuto in casa da infermità, onde fu curata da un mio collega con altra non isprezzabile maniera,

(a) La Signora *Rosa Ghid.*

(\*) La ricetta del linimento balsamico, di cui io mi servo per raddolcire, e dissipare i tumori, e dolori artritici qualora attaccano il tronco, la quale non trovai in alcuna delle farmacopee a me note, e che si conserva nel nostro Ospedale, si è la se-

guente. „ R. Therb. venet. libb. 2.  
 „ Cerastivæ libb. 3. mir. elæ. &  
 „ aloes seccotr. aa. onc. 3. mastic. &  
 „ oliv. aa. onc. 1. & semis. Conruta  
 „ quæ contundi debent indantur om-  
 „ nia in retorta vitrea Loricata ex  
 „ arenæ igne gradatim aucto balsa-  
 „ mum elice „.

ma languì per mesi fra dolori, e tumidezze articolari prima di ristabilirli in fanità.

## §. VIII.

Sul principio del mese di marzo nell'anno stesso 1769 fui chiamato a visitare un uomo d'età d'anni 40 (a), il quale giaceva immobile in letto trattenuto da acuta febbre, e da artritide vaga atrocissima già da otto e più giorni senza avere ricavato alcun sollievo da quattro salassi, e da molti altri rimedj ordinatigli da un altro Medico. Lo determinai con grande stento a bere alcune oncie d'olio d'olivo, e gli feci ungere alcuni luoghi più dolenti col linimento menzionato; ne ricavò un notevole sollievo, ma non potè indurli a continuarne l'uso, sia perchè ripugnava la natura sua all'olio, sia perchè si trovò superata la febbre. Fu questi dapoi trattato per ben due mesi continui con vario metodo, e con molte medicine, ma appena trovossi in forze a potere lasciare l'Ospedale ai 25 di maggio susseguente ancora obbligato di servirsi delle stampelle per sostenerli.

## §. IX.

Una donna cachettica quadragenaria molestata (b) da due mesi da vaga artritide senza febbre, per cui soffriva continue vigilie, ai 22 di maggio dell'anno stesso a mia persuasione bevete quattro oncie d'olio d'olivo, che non le promosse alcuna evacuazione, e lasciòle nausea fino all'indomani; nel qual giorno le ordinai un emetico, che bene purgolla per vomito, e per secesso con notevole sollievo, e dormì nella notte succedente. Ai 25 prese di nuovo una dose d'olio, per cui svanirono le tumidezze, ed i dolori vaghi, restandogliene un solo fiso alle coste spurie, che fu superato col linimento sopra descritto; risvegliossi l'appetito da lungo tempo perduto, ed in breve ricuperò le forze, e la fanità.

Fff ij

(a) Tavella.  
(b) Onoria Piana.

## §. X.

Un' altra donna d' età d' anni trenta (a) dopo un puerperio mal condotto fu affalita da febbre biliosa, alla quale s' aggiunse una vaga artritide dolorosissima. Era questa trattata da un Medico mio amico, e che un tempo fu mio discepolo (\*), col quale aveva più volte fatta menzione dell' efficacia dell' olio d' olivo in tale malattia, per lo che lo propose per ben due volte in consultazione con altro Medico chiamato a sollievo dell' inferma, ma per ben due volte fu rigettata la proposizione, e fu preferito il metodo antiflogistico del *Sydenhamio* promettendosene una felice sicura guarigione fra il termine di giorni quaranta. Ma l' inferma irritata da dolori, e stanca di tollerarli, allettata dal più pronto sollievo promessole dal primo col mezzo dell' olio, dopo alcuni giorni si determinò ad intraprenderne l' uso, e continuarlo. La qual cosa fu con sì prospero successo, che nel decimo terzo giorno trovavasi libera e dalla febbre, e dai tumori, e dal dolore, senza che siale succeduto mai più nulla di morboso. Partecipomene egli l' osservazione sua prima, nella quale sollecitamente notò la virtù anodina dell' olio, per cui di leggieri i dolori si affopirono, e le permettevano placido il sonno, la diaforetica, che mostravasi con un continuato blando madoro della pelle, e l' alterante critica tanto nelle urine che, di limpide siccome comparivano in principio, s' erano colorite, e deponevano un marcioso sedimento, quanto nelle feccie fattesi pultacee, giallastre, e copiose.

## §. XI.

Giaceva in letto da venti giorni, inchiodatovi da atrocissimi dolori artritici vaghi ai piedi, alle mani, ed alle gi-

(a) *Maddalena Alladio.*

(\*) Il Sig. Dottore *Provenzale* già da alcuni anni aggregato al Collegio

di Medicina della Regia Università di Torino, e Medico della casa Reale.

nocchia, un Religioso mio amico (*a*), per sollevarlo dai quali s' erano proposti, e praticati numerosi rimedj da varj Medici, che lo visitavano, senza vantaggio alcuno. Viaggiando io mi fermo accidentalmente nel Convento in cui dimorava, e lo veggio. Propongo il mio metodo, che s' accetta, e s' intraprende nel momento medesimo, ed io parto. Nel terzo giorno al mio ritorno già lo trovo passeggiante per la camera.

## §. XII.

Cento e più consimili esempj di pronte, e felici cure io potrei quivi aggiugnere operate in ogni stagione, in vario clima, in ogni età, in diverso sesso, e temperamento, se fosse d' uopo, che per brevità tralascio, e restringomi ad aggiungerne due soli, per li quali viene provata l' efficacia dello stesso rimedio nelle recidive, ed una terza osservazione, la quale chiaramente dimostrerà nello stesso soggetto quanto prevalga il metodo mio sopra ogni altro.

## §. XIII.

Il primo caso di recidiva, che mi avvenne, fu in un soggetto giovane atletico (*b*), il quale nell' anno 1771 sorpreso da gagliarda febbre accompagnata da atrocissimi dolori artritici vaghi, prevj sei salassi, l' applicazione di numerose coppette tagliate sul dorso, e leggieri purghe, in meno di quattordici giorni col mezzo rammentato trovossi libero, e guarito. Ma abusando del suo stato pochi giorni dopo espossi incautamente all' atmosfera fredda, ricadette nella febbre, e ne' tumori, e dolori articolari. Lottò fra questi mali inutilmente praticando varj adattati rimedj, finchè ripetuto l' uso dell' olio prontamente se ne sentì liberato.

Fff ij

(*a*) Il Mto. R. Padre de Affi di Vigone Maestro di Teologia Agostiniano.

(*b*) M<sup>o</sup>. Faletti allora guardia del Corpo di S. M. il Re di Sardegna.



## §. XIV.

Ecco il secondo. Trovavasi crudelmente travagliato da fierà artritide vagante, con tumore ne' piedi, nelle ginocchia, nelle mani, e ne' gomiti da più d' un mese nella città di Cuneo sul finire dell' inverno un giovane (a) Cavaliere mio amico, senza che sollevamento alcuno si sentisse da una farragine di rimedj apprestatigli. Io gli aveva fatto suggerire per mezzo del suo fratello l' uso metodico dell' olio, ma ne fu impedito da chi lo curava. Dispettatosene questi, e recatosi in Cuneo lo indusse a tollerare con grave incomodò il viaggio per trasferirsi in Savigliano, lo che fu accettato, ed eseguito colle maggiori possibili cautele. Qua giunto principio l' indomane ad usare l' olio, e dopo d' averne bevute due libbre in tre giorni, nel quarto potè discendere dal letto, e per eccesso di contento, fece alcuni passi a misura di ballo con una zitella di casa. Abusò egli del suo felice stato, s' esposè all' aria fredda, ed umida di notte tempo, e fu di nuovo assalito dalla febbre, e dai dolori con tumore specialmente in un ginocchio, ma con due libbre d' olio in pochi giorni per sempre liberosene.

## §. XV.

Aveva sofferta in Torino una artritide vaga reumatica acuta un mio amico di giovane età (b), sono ormai alcuni anni, la quale fu metodicamente curata da un valente Professore; però tuttavia alcuni mesi prima di potere abbandonare la camera, e sentiane le reliquie dolorose durante tutto l' inverno susseguente. Ricadette nella stessa malattia nella state dell' anno 1783, e mediante l' uso dell' olio giusta il metodo indicato, in pochi giorni trovossi interamente guarito senza reliquia di male.

(a) Il Sig. Cavaliere di *Maffangy* Ufficiale nel Regimento della Regina Panteria.

(b) Il Sig. D. Akami Prefetto del Collegio delle Regie Scuole di Savigliano.

## §. XVI.

Vollì sperimentare se così faustamente superare si poteva il reumatismo semplice, sia che spontaneamente, e primitivamente attaccasse le braccia, o le diramazioni del nervo ischiatico nelle coscie e nelle gambe, e piedi, o qualunque altra parte senza tumore; ossia che il reumatismo succedesse all'artrite. Lo sperimentai negl' insulti di podagra, e di gonagra, ma non ne ottenni mai più, che una leggiera diminuzione de' dolori, quantunque oltre il tempo, e la dose consueta continuato. Tentai similmente il paragone dell'olio de' semi di lino con quello d'olivo, ma senza frutto; ed ultimamente per un villano robusto, che ricoverossi nell' Ospedale, già essendo stato da più di due mesi travagliato da fiera artrite vagante per ogni articolazione, a lui feci prendere in dosi ripartite più libbre dell'olio di lino infruttuosamente, dovetti ricorrere a quello d'olivo, col mezzo del quale in due settimane fu egli in caso di fasciare l'Ospedale, e recarsi al suo tetto intieramente guarito.

## C O R O L L A R I I.

1. Dalle esposte osservazioni risulta che l'olio d'olivo preso internamente giusta il metodo additato premessa la soddisfazione delle indicazioni, che si presentano, si è il più pronto, il più sicuro, ed efficace rimedio nell'artrite vaga reumatica.

2. Che in uno stesso tempo compisce le veci di rimedio anodino, diaforetico, e purgante.

3. Che guarisce mediante crisi apparente.

4. Che conviene egualmente in ogni età, in ogni temperamento, in ambi i sessi, in ogni stagione.

Onde preferire si debba con giusta ragione ad ogni altro medicamento in questa malattia, e possa meritare il nome di *Specifico* della medesima.

Agisce forse l'olio d'olivo nel corpo umano in certa quantità introdotto rettificandosi così vantaggiosamente per mezzo de' filtri, pe' quali passa; per mezzo degli umori co'

quali s' affocia, che così purificato, e spogliato d' ogni aliena crassa sostanza, perduta ogni fissità possa appiano, e liberamente penetrare nelle cellette del tessuto adiposo? Coll' olio contenuto in tali cellule avrà sicuramente una grandissima affinità, ed ivi si renderà capace, ed atto a sciorre le particelle della sostanza, che compone il fermento artritico, dalla congestione delle quali ne nasce il tumore, ed il dolore, onde rese scorrevoli, e forse assimilate ed alterate, atte divengano ad essere più facilmente trasportate, e cacciate per le strade congruenti delle escrezioni dell' alvo, dell' orina, e del sudore. Quanta affinità possa avere l' olio dai vegetabili spremuto con l' olio animale, s' impara specialmente dalla sagacissima analisi fatta di quello d' olivo dal chiarissimo, ed esimio Sig. *Vincenzo Pozzi* pubblicata nel Volume sesto pag. 75 e seg. dell' *Accademia dell' Istituto di Bologna*, nel fine della quale, e nell' ultima speriencia consta che l' olio si ridusse a forza di rettificazioni ad una pellucidità, e limpidezza tale, che emulava l' acqua, senza vestigio di fissità, e che quell' olio adoperato col mezzo di ripetute fregagioni sopra il corpo d' una mano affetto da ribelle torpidezza, lo ristabilì nel suo pristino stato di sensibilità, e di moto. Ved. il luogo citato, con tutto il diligente processo analitico degno d' ogni lode.

#### CAUTELE, ED AVVERTIMENTI.

##### I.

Sempre che l'artritide farà accompagnata da febbre, e che i polsi al tatto si manifesteranno pieni, e duri, e massimamente se il sangue estratto comparirà cotenoso, si dovrà premettere il salasso, e replicarlo largamente, e prima d' intraprendere l' uso dell' olio, e nel tempo stesso che già si prende, qualora l' indicazione si presenti.

##### II.

Non si deve intraprendere l' uso dell' olio se prima il canale intestinale non s' è sgombrato con adattato purgante, ed  
il

il ventricolo, se occorran naufee od altro indicante, votato con blando emetico; e l' uno, e l' altro s' avranno a ripetere qualora le naufee, e la lingua fecciosa non s' emendassero consecutivamente a' primi.

## III.

Premesso il purgante, o l' emetico, ed intrapreso l' uso dell' olio, quando i secessi non si rendono facili, io soglio aggiungere ad ogni dose d' olio una dramma di sale comune, e con esso meno nauseante diviene l' olio bevuto, e lubrico si rende l' alvo; oppure fo praticare clisteri incitanti il secesso.

## IV.

L' olio d' olivo deve sciegliersi recente, puro, non rancido, e se si può avere di quello conservato in bottiglie, o fiaschi. La dose (sebbene stabilire non si possa eguale in ogni caso) mi risulta però dalle numerose osservazioni, che non debbe essere minore di due libbre prese a dosi ripartite di quattro oncie caduna nello spazio di due, od al più di tre giorni. Sono però qualche volta necessarie le tre libbre, e più per vincere un morbo antico, e ribelle, che la prudenza del Medico curante saprà regolare.

## V.

Debbesi avvertire, che qualora l' artritide dalle articolazioni si porta con pericolo ai muscoli del torace, del collo, del dorso, o dell' abdomine inducendo dispnea, e tosse, mi sono felicemente servito per risolverla del linimento del balsamo vitale descritto nella nota del §. VI. o del balsamo Anodino di *Guidone*.

## VI.

Il vitto deve essere tenuissimo in ogni caso di *pireffia* compagna dell' artritide, cioè di soli brodi di vitello alterati

con erbe saponacee, ed alquanto più pieno sarà qualora l'artritide non sia febbrile, ma cronica, e lenta; ed allora consista in pochi vegetabili misti di carni animali tenere, e poco vino si bea.

## VII.

I leggieri dolori residui, e le debolezze delle articolazioni, qualora oltrepassano un certo tempo proporzionato alla intensità, e lunghezza del morbo precedente, lo che accade pur qualche rara volta, esigono per superarli o l'uso delle terme, o l'*insolazione*, a quali ajuti una sol volta in tanto numero di cure m' avvenne d' essere stato obbligato di ricorrere.

## VIII.

Dall' uso interno dell' olio per più giorni continuato, in tanta quantità, sebbene in molti si sia suscitata nausea, giammai però non ho veduto nascere veruna pertinace debolezza di ventricolo, nè le conseguenze d' un appetito prostrato, siccome da molti si teme.

## IX.

Siami lecito d' aggiugnere una osservazione. Ebbi a notare in alcuni, e singolarmente ne' giovani, e negli uomini falaci, che l'olio preso in così egregia dose in sì breve tempo, il quale suole quasi sempre produrre tenefmo di vescica con sollievo de' dolori articolari, ha in alcuni indotta una specie di molesta tentigine con priapismo, la quale si è sempre mai calmata in un sol giorno mediante bevande copiose nitrate, ed emulsioni.

## §. X.

Debbo soggiugnere, che non ha guari m' incontrai in due casi singolari, ne' quali trovai l' artritide ribelle all' uso metodico dell' olio d' olivo. Il primo fu in una vecchia forse

ottuagenaria soggetta di già a replicate recidive, ed in cui rimanevano palpabili nodosità antiche nelle articolazioni dei carpi. Il secondo fu in un soggetto giovane bensì, e che per la prima volta ne era attaccato, ma complicata era l'affezione artritica colla sifilide, e forse da questa dipendente. In ambidue però se l'olio non ha totalmente superata la malattia, non mancò tuttavia di calmare in gran parte l'acutezza del dolore, e di sminuire notabilmente le tumidezze articolari.

